
CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE

CITTA' DI TORINO

Al Sindaco della Città Metropolitana Torino Chiara Appendino
Al Consigliere Delegato Dimitri De Vita

PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE RAPPORTO PRELIMINARE AI FINI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Osservazioni della Consulta Ambiente e Verde della Città di Torino in merito al Documento Tecnico Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza. Prima fase di valutazione – Avvio del Procedimento

Premessa.

La Consulta Ambiente e Verde della Città di Torino, istituita in data 16.10. 2017 dal Consiglio Comunale, della quale fanno parte le principali Associazioni Ambientaliste riconosciute, in quanto portatrici di interessi diffusi, esprime pareri e proposte in merito alle materie ambientali di competenza dell'Amministrazione Comunale, ed è chiamata anche a formulare valutazioni più ampie su materie che hanno ricadute ambientali significative sul territorio cittadino o sulle aree immediatamente limitrofe.

A seguito dell'avvio del procedimento di VAS e VI per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in fase di elaborazione da parte della Città Metropolitana, con l'invito esplicitato nel mese di ottobre 2020 a presentare osservazioni e apporti collaborativi, la nostra Consulta, pur rimarcando la forma alquanto inconsueta dell'avvio del procedimento, non accompagnato da un Avviso Pubblico facilmente accessibile, trasmette le seguenti considerazioni:

La redazione del PUMS

Avviata la redazione del Piano nel 2019, a seguito del D.M. 2017 n. 397, che ne sanciva l'obbligatorietà per le Città Metropolitane, e stilato col Ministero delle Infrastrutture un Protocollo d'Intesa per ottenerne il finanziamento, approvato dal Ministero nel 2019, il presente Documento Tecnico Preliminare è stato allestito nell'ottobre 2020, grazie anche ad un Comitato Scientifico con l'attivazione di diverse collaborazioni specialistiche. In data 27 novembre 2020 si è svolto un Forum Metropolitano, a cui hanno partecipato diversi soggetti, del quale è stato poi reso noto il Report.

Premesso che un Forum non è comunque a nostro parere sostitutivo, ma tutt'al più integrativo di modalità partecipative che consentano di fare osservazioni o apportare contributi all'elaborazione del PUMS, cogliamo l'occasione per presentare alcuni rilievi in merito ad alcuni contenuti del procedimento in corso, che trasmettiamo entro il termine previsto del 14 febbraio 2021.

Valutazioni nel merito relativamente alla conurbazione torinese (capitolo 20)

Il PUMS in fase di elaborazione, per quanto riguarda il quadro programmatico ampio, fa riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2) del 2011, al Piano Strategico Metropolitano, al Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, al Piano Energetico Regionale (PEAR), al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, e ad altri strumenti pianificatori di livello superiore. Per quanto riguarda Torino (zona omogenea A, suddivisa in 4 ambiti, e 20.2, Cintura metropolitana) si fa riferimento al PUMS della città di Torino adottato nel 2011 e ad un precedente Forum svoltosi il 18.12.2019, con un confronto per definire gli obiettivi prioritari per le diverse zone omogenee, del quale non sono note le conclusioni in termini operativi.

Il PUMS approvato nelle sue Linee di Indirizzo dal Consiglio Comunale di Torino nel 2008, e poi adottato dal Consiglio Comunale di Torino nella data del 7 febbraio 2011, occorre precisare che questo strumento non venne mai sottoposto a VAS come previsto e promesso, con le indicazioni per un piano di monitoraggio, e non ne avvenne un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale ai fini della sua effettiva approvazione. Al momento esso è pertanto privo di valenza pianificatoria o programmatica, anche se è certo utile come strumento conoscitivo, e inoltre non è stato seguito da alcun tipo di aggiornamento successivo.

A distanza di oltre 10 anni la validità del PUMS di Torino del 2010 andrebbe quindi riesaminata sia nelle sue scelte trasportistiche e viabilistiche, sia nelle sue implicazioni ambientali, in un quadro complessivo profondamente mutato, a maggior ragione in quanto è in atto una Revisione Generale del PRGC risalente al 1995. A maggior ragione riteniamo che l'attuale PUMS di valenza metropolitana, per il quale si è aperta la fase di specificazione ai fini della VAS possa e debba consentire valutazioni più approfondite in merito alle previsioni allora formulate, che unitamente al PTCP2 e al PRRGC del 1995 ipotizzavano ben 375 opere viarie e 29 opere strategiche. Il PUMS di valenza metropolitana attualmente in itinere dovrebbe valutare lo "sfoltoimento" di tali previsioni, anziché limitarsi a catalogarle, approfondendone le criticità e le ragioni per le mancate realizzazioni.

ISTITUITA CON DELIBERAZIONE MECC.N.2017 02853/002
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 16/10/2017
Presid. e-mail: emilio.soave@alice.it **Vice:** ppgtenani@gmail.com

web: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/2017/altrenews17/costituzione-consulta-ambiente-e-verde.shtml>

CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE E IL VERDE

CITTA' DI TORINO

Così come dovrebbe riesaminare l'opportunità di altre scelte infrastrutturali indicate nel PTCP2, come la Tangenziale Est, la IV corsia della Tangenziale, la previsione del Corridoio infrastrutturale di corso Marche, con un asse di scorrimento sotterraneo (autostrada urbana) collegato con la costruzione della Linea A.V. Torino-Lione, ed altri interventi che toccano la conurbazione torinese, confliggendo talvolta con gli intenti dichiarati del PUMS che dovrebbero privilegiare la Mobilità Sostenibile. A rilevante distanza temporale rispetto alle previsioni del primo decennio di questo millennio, occorre ripensare ipotesi di ingiustificato "accanimento infrastrutturale", anche di fronte a nuovi scenari che si aprono post-Covid.

Gli interventi sull'asse del Po a Torino

Ai fini della VAS e della VI vanno attentamente riconsiderate alcune ipotesi che nel documento vengono soltanto elencate (pp. 92-3) senza essere poste in discussione, e che nel loro insieme avrebbero una grave ricaduta ambientale sul tratto urbano del Po, classificato come Area Contigua dal Parco del Po Piemontese, e ricadente interamente nel Piano Paesaggistico Regionale, con tutta la sponda destra. Citiamo: il collegamento della S.P. 11 col Ponte Diga, che avrebbe come risultato lo scarico di ingenti volumi di traffico su viale Agudio, sulla Strada del Traforo del Pino e su corso Casale, con impatto negativo sul Parco del Meisino (Zona di Protezione Speciale, con l'Isolone di Bertolla) e sullo stesso Parco Naturale della Collina, siti inseriti nella Rete Natura 2000 e nella Direttiva Habitat, e sull'intera area della Confluenza Stura-Po, comportando la necessità di una Valutazione di Incidenza. Questo intervento sarebbe inoltre in contrasto con il dichiarato intento di prolungare la Linea 2 della Metro fino a Pescarito-San Mauro, al fine di contenere volumi di traffico automobilistico diretti verso il centro città. Assai critica anche la previsione di mini-tunnel sull'asse corso Casale-corso Moncalieri, in sponda destra Po, per velocizzare il traffico di scorrimento; e soprattutto la previsione del nuovo ponte sul Po in corrispondenza di corso San Maurizio, con evidente compromissione del Parco Michelotti e del paesaggio storico (area piazza Vittorio, Murazzi del Po, chiesa della Gran Madre). Tale nuovo ponte, inserito come mera ipotesi nel PRG del 1995, viene recepito tra le indicazioni del PUMS, così come la navigazione fluviale risulta essere emersa tra i temi proposti nel Forum citato (vedi "Temi Emergenti: la riattivazione del sistema di navigazione del Po", pag. 7 del resoconto), alla pari di tanti altri interventi viabilistici, senza ulteriori approfondimenti.

La Navigazione Fluviale

Ci pare pertanto quanto meno opinabile (cfr. pag. 92 del Rapporto) l'indicazione contenuta nel PUMS per l'area di Torino in merito alla scelta di inserire la Navigazione Fluviale sul Po come intervento di carattere trasportistico ai fini della mobilità urbana, elencata poco dopo il completamento della Linea 1 di Metropolitana e la realizzazione della Linea 2. Al momento attuale non esiste alcun progetto approvato dalla città di Torino sulla navigazione fluviale propriamente detta, salvo il ripristino ancora da anni in discussione della navigazione turistica con mezzi leggeri dal ponte Vittorio Emanuele I fino alla Passerella Maratona nel parco di Italia '61; esso è stato oggetto di uno studio di fattibilità affidato dalla Giunta Comunale di Torino nel settembre, del quale non è ancora nota la conclusione. Premesso che anche un ripristino con finalità turistiche non avrebbe alcuna rilevanza sulla mobilità urbana, va anche precisato che non esiste al momento attuale un progetto di tal fatta, ma soltanto studi precedenti che non hanno mai approfondito il rapporto costi-benefici, l'individuazione di un soggetto gestore, piani di gestione e manutenzione degli attracchi fluviali oggi non a caso abbandonati, e soprattutto l'impatto della navigazione su un'asta fluviale che costituisce con gli altri fiumi cittadini un importante corridoio ecologico, nonché un bacino unico a livello metropolitano per le attività sportive legate al fiume. Anche il Tavolo di Lavoro sulla Fruizione e Gestione del Po, promosso dalla Città di Torino nel 2020, a cui hanno partecipato, oltre ai vari soggetti istituzionali ed Enti territoriali, anche altre realtà legate al fiume, non è arrivato a nessuna conclusione operativa su tale argomento; a tale Tavolo la nostra Consulta trasmise un corposo documento su questo tema.

Si propone pertanto di stralciare tale ipotesi dagli interventi previsti dal PUMS, giacché non rientra tra le priorità di intervento ai fini della mobilità urbana e i semplici studi di fattibilità non possono costituire titolo ad inserirlo tra le priorità di carattere trasportistico, e accedere a finanziamenti prima che ne siano state analizzate tutte le implicazioni e criticità di carattere ambientale nell'attuale fase di specificazione della VAS.

Ringraziando per l'attenzione, inviamo i nostri migliori saluti.

Torino, 26 gennaio 2021

Per la Consulta Ambiente e Verde della Città di Torino,
Emilio Soave, presidente